

Scrivo queste poche righe per fissare su pergamena i pensieri che da giorni ormai mi tormentano. I miei Fratelli, di ritorno da Acquechiare, riportano storie più o meno dettagliate: tutte concordano nel dire che, in qualche modo, il celestiale Luna, il Cacciatore della Signora delle Stelle, era caduto vittima di una trappola. Ciò mi riporta alla mente un sogno, una visione oserei dire a causa della sua vividezza, che ho avuto diverse notti or sono.

Corro nel buio, ogni mio passo mi fa superare con estrema facilità montagne, colline, fiumi e foreste. Mi sento forte, veloce, i miei sensi sono così sviluppati che posso avvertire il battito d'ali di una farfalla, o il respiro di un bambino addormentato a miglia e miglia di distanza. La mia determinazione è forte, così forte da rasentare l'ossessione; la missione che la Mia Signora mi ha assegnato è estremamente difficile e pericolosa. Trovare un modo, una strada, per salvare il fratello perduto. All'improvviso qualcosa attira la mia attenzione; un'entità estremamente malvagia si annida all'interno di mura umane. Forse lì si trova un passaggio, decido di esplorare il luogo. Ma, non appena entro nell'edificio, qualcosa mi è addosso. Combatto, mi agito, uccido. Ma sono troppi e dopo pochi minuti una catena mi cinge la vita. Il contatto con essa mi brucia la pelle, tento disperatamente di liberarmi, ma non ci riesco. Volgo lo sguardo alla Mia Signora, ma qualcosa la cela ai miei occhi. Una cupa rabbia si impadronisce di me, cresce e cresce fino a trasformarsi in una follia mal controllata.

Non ricordo altro, so solo di essermi svegliato madido di sudore e col cuore pieno di angoscia. Ho attribuito ingenuamente il mio sogno al caldo afoso che attanaglia Elavia nell'ultimo periodo. Ho anche provato a chiedere se altri avessero fatto il mio stesso sogno, ma nulla. In assenza di ulteriori riscontri ho cercato di dimenticare. Ma ora, ora tutto ha un senso. O almeno credo lo abbia.

Premetto che quanto segue sono solo una mia ricostruzione dei fatti basata su racconti e supposizioni, non ho prove per dimostrare ciò che scrivo. Luna, Celestiale della Signora della Fonta, era sulle tracce di una pista, incaricato di trovare qualcosa o qualcuno, quando Nhytuel gli ha teso una trappola. Per mezzo di un Tarocco, suppongo quello sottratto alla Dea circa un anno fa, ha creato un vincolo che tenesse prigioniero il Cacciatore all'interno di uno stato onirico, un elemento che per sua stessa natura, un Celestiale della Dea non rifugge. Tale sogno però, probabilmente a causa della presenza del Tarocco corrotto, si è tramutato sempre più in un incubo, facendo sentire Luna intrappolato, rendendolo quindi furioso.

L'agitazione venutasi a creare in questo sorta di veglia del sonno, ha avuto ripercussioni sulla nostra realtà attirando così l'attenzione degli Eroi Elaviani. Agaliel, dopo aver seguito il percorso di Luna fino ad Acquechiare, ha perduto le sue tracce. Temendo per la sua sorte ha tentato di attirare l'attenzione di tutti noi mediante la caduta di un minuscolo astro. Questo avvenimento però è stato scambiato dagli abitanti di Acquechiare per la maledizione di un alchimista. La Dea nella sua infinita saggezza ha deciso di usare questo a suo vantaggio. Supponendo che la questione avrebbe fatto accorrere molti conoscitori dell'alchimia ha deciso di inviare, sia tramite la bocca dell'alchimista, sia tramite scritti in alchemico, degli indizi per aiutare gli Eroi a rinvenire degli oggetti, probabilmente a Lei sacri, che potessero aiutarli nella loro missione.

Suppongo che gli oggetti non esistessero prima della cattura di Luna e che la loro formazione sia dovuta al mutamento che la nostra realtà ha subito. E' quasi come se tali oggetti fossero dei piccoli pezzi della coscienza di Luna, messi in salvo dalla sua crescente follia. Ahimè, trovare parole migliori di queste è piuttosto difficile. Mi sono chiesto più volte perché la Dea non sia intervenuta in maniera più determinante per salvare il Cacciatore o per aiutare i presenti ad Aquechiare: l'unica risposta coerente che mi è sovvenuta alla mente è che probabilmente la presenza del Tarocco corrotto le rendesse difficile un intervento più consistente. Questo è tutto quello che suppongo sia successo; la lotta contro l'abominio è solo all'inizio. Il Demone Nhytuel non è certo sconfitto: ogni passo falso potrebbe portarci irrimediabilmente alla sconfitta, con conseguenze inimmaginabili per tutti noi.

*Graziano Aldo Foresti,
Osservatore delle Stelle*